Emiliano Rolle â?? da â??Dieci sonettiâ?•

Descrizione

ROLLE Emiliano Rolle ha sempre vissuto a Firenze, tranne una pausa di un anno, il 2003, speso con una borsa di studio in Inghilterra. Si Ã" formato, fino al dottorato di ricerca, in filosofia morale pubblicando dei contributi sul problema della razionalità della scelta e dellâ??identità personale. Lavora come progettista e formatore dopo un apprendistato allâ??università e su alcuni giornali locali e nazionali. Ha avuto la fortuna di conoscere e di frequentare (epistolarmente e di persona) prima il poeta Elio Fiore a Roma (tra il 2000 e il 2002) e poi il poeta Mario Luzi a Firenze (tra il 2001 e il 2005): di Luzi Ã" stato anche segretario personale per circa quattro mesi, nella casa luminosissima di via di Bellariva, tra il settembre 2002 e il gennaio 2003.

da *Dieci sonetti* (inediti)

VII. Dâ??UN FIATO

Sia come sia, non basta allontanarsene e, anche se duole, câ??Ã" lo starci e il viverci dâ??un fiato, con passione, sino a farsene inghiottire. La gioia che prescrive

lâ??ingaggio non può escludere il sottrarsene e però intima a chi sopravvive di non indulgere tra le comparse perché mistifica trame eversive

riducendone a una minima parte lâ??essere. Essere autentici, ecco che vale, e pur essendolo non credere

di consistere solo in questa fede ma, aprendosi al suo interno battibecco, perdere il sé, perché annullarsi Ã" unâ??arte.

IX. DI COESISTERE

Si tengono assiepati lungo il muro allâ??ombra di pericoli statuari come carpe che sul fondale oscuro scrutano inermi nella notte e cariano

il riposo, stretti dentro un futuro che non câ??Ã", ospiti di immaginari mai compiuti, non sanno perché furono, chi furono, né quando, e adesso ignari

di coesistere, temono non lâ??altro ma lâ??oltre: il passaggio allâ??al di là che forse si rivela. Così sperano

o aborrono, dai margini di unâ??era, che il muro possa stringersi dellâ??altro, ma il vero muro Ã" credersi al di qua.

X. DEL SILENZIO

Del silenzio che ognuno chiude in sé giù nel profondo dove può anche estinguersi, nel luogo muto che non ha un perché e evoca la schiusa delle lingue,

del silenzio mistico, spettro, re della voce in Terra, che si distingue nel suo recedere senza più se perché non può attendere, eremo pingue

del raccoglimento che suo malgrado câ??Ã", sia pulpito, sia sfinge, sia mostro, Ã" del silenzio che non si ha che un sogno,

un esile sospetto, tra degrado e no, che non elimina il bisogno di concedersi e che Ã" subito nostro.

Emiliano Rolle ha sempre vissuto a Firenze, tranne una pausa di un anno, il 2003, speso con una borsa di studio in Inghilterra. Si Ã" formato, fino al dottorato di ricerca, in filosofia morale pubblicando dei contributi sul problema della razionalità della scelta e dellâ??identità personale. Lavora come progettista e formatore dopo un apprendistato allâ??università e su alcuni giornali locali e nazionali. Ha avuto la fortuna di conoscere e di frequentare (epistolarmente e di persona) prima il poeta Elio Fiore a Roma (tra il 2000 e il 2002) e poi il poeta Mario Luzi a Firenze (tra il 2001 e il 2005): di Luzi Ã" stato anche segretario personale per circa quattro mesi, nella casa luminosissima di via di Bellariva, tra il settembre 2002 e il gennaio 2003.

Fotografia di proprietà dellâ??autore

Data di creazione Maggio 19, 2016 Autore root_c5hq7joi